

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Flavio Sciutti

Amministratore Delegato
Paolo Sangalli

Consigliere
Luigi Colombo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Carlo Ciardiello

Sindaci effettivi
Beatrice Ramasco
Luca Bocci

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale Euro 60.000.000 int. vers.
Diretta e coordinata da IBM Italia S.p.A

* * *

Bilancio al 31 dicembre 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la Vostra società, che opera nel comparto del leasing e del finanziamento ad utenti finali di soluzioni informatiche, principalmente a marchio IBM, nonché del finanziamento, per il tramite di operazioni di factoring, del capitale circolante di rivenditori di prodotti di *information technology*, ha conseguito un utile prima delle imposte pari a 6.813 migliaia di Euro, ed un utile netto pari a 4.352 migliaia di Euro.

SITUAZIONE DI MERCATO

Contesto macroeconomico

Secondo le stime della Banca Centrale Europea, il Pil area Euro è previsto in calo dello 0,6% dopo una crescita registrata nel 2011 di 1,4 punti. L'economia europea ha pagato la convergenza delle politiche fiscali restrittive adottate da quasi tutti i paesi dell'area euro, ed in particolare dai governi investiti nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani (Grecia, Spagna, Italia e Portogallo). L'irrigidimento fiscale imposto dal fiscal compact ha portato all'aumento della pressione fiscale e/o alla riduzione della spesa pubblica, generando una contrazione della domanda sia privata che pubblica. Gli effetti sono stati meno incisivi nei paesi del Nord Europa, che comunque hanno risentito indirettamente della riduzione dell'export verso i partner mediterranei.

Nel 2012 l'Italia torna in recessione. Archiviato il terzo trimestre dell'anno con una riduzione del prodotto interno lordo dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti, i dati provvisori relativi al quarto trimestre segnalano una contrazione più accentuata dell'attività economica (-0,7%) e rendono probabile che l'anno si chiuda con Pil in calo del 2,1% rispetto al 2011. Si tratta del sesto trimestre consecutivo di recessione per l'economia italiana, che continua a mostrare performance inferiori alla media dei partner europei.

Gli analisti prevedono che il Pil continuerà a ridursi a tassi più contenuti nella prima parte del 2013 per poi tornare a crescere sul finire dell'anno. Alcuni indicatori, come l'anticipatore OCSE, sembrano preannunciare una progressiva stabilizzazione del ciclo economico.

A determinare la riduzione del Pil ha contribuito principalmente il calo della domanda interna, dovuta sia al calo dei consumi delle famiglie che alla perdurante dinamica di contrazione degli investimenti da parte delle imprese.

In base ai dati disponibili, il 2012 ha visto, invece, un miglioramento ulteriore della bilancia commerciale, favorito dalla crescita delle esportazioni (soprattutto dirette ai mercati dell'Unione Europea) e alla riduzione delle importazioni. L'inflazione, stimolata nella prima parte dell'anno dall'aumento delle imposte indirette, ha rallentato negli ultimi mesi dell'anno, riavvicinandosi alla media dell'area euro.

Nel 2012 le tensioni sul mercato finanziario si sono allentate grazie anche agli annunci da parte della Banca Centrale Europea delle nuove modalità di intervento sul mercato dei 'sovereign bond'. Ciò ha avuto riflessi positivi sui rendimenti delle obbligazioni e degli altri titoli di debito emessi dalle società finanziarie e non finanziarie italiane. Le banche hanno ricominciato ad emettere obbligazioni e il corso dei titoli azionari è risultato generalmente in ripresa, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

Tuttavia, le condizioni del credito restano difficili. La riduzione del rischio sovrano ha migliorato le condizioni di raccolta per le banche italiane mentre i prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi. In particolare, a fronte di una riduzione più contenuta dei prestiti alle famiglie, vi è stata una forte flessione dei prestiti alle imprese.

Il 2012 ha visto un generale peggioramento della qualità del credito, legato alla congiuntura economica sfavorevole.

Contesto di settore

Con riferimento alla dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine, si conferma, in corrispondenza delle flessioni degli investimenti nel corso del 2012, la contrazione anche sul fronte delle erogazioni da parte di banche e intermediari finanziari.

A dicembre 2012 il costo del denaro, pari ad un tasso Euribor a 3 mesi (media trimestrale) risulta essere in calo dello 0,2% rispetto a dicembre 2011 (1,5%). La dinamica dei tassi ha mostrato un decremento costante nel corso del 2012, più marcato nel primo semestre.

Per quanto concerne il comparto factoring, i dati del campione Assifact basati sui valori comunicati da 32 Associati, evidenziano un turnover pari a 175,3 miliardi di Euro (+4,3 % rispetto all'anno precedente a campione costante). I crediti per factoring al 31 dicembre 2012 ammontano a 57,5 miliardi di Euro (+0,9% rispetto all'anno precedente a campione costante). Gli anticipi e corrispettivi pagati su crediti acquistati sono pari a 46,1 miliardi di Euro (+2,5% rispetto all'anno precedente a campione costante).

Il comparto leasing ha registrato nel 2012 un volume totale di 16,2 miliardi di Euro, con una flessione del 34,7% rispetto al 2011. In particolare, il settore "strumentale" ha registrato contratti per 5,7 miliardi di Euro con un decremento del 21,4% rispetto al 2011 (fonte Assilea).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Volumi di attività

a) Leasing e finanziamenti.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati firmati nuovi contratti di leasing e finanziamento per complessivi 111 milioni di Euro, con una flessione del 16% rispetto al 2011. L'utilizzo della forma contrattuale del finanziamento piuttosto che del leasing è dipeso sia dalla dimensione della transazione che dalla soluzione informatica acquistata dal cliente, infatti, per transazioni di importo modesto, il mercato predilige il finanziamento in virtù della sua semplicità. Viceversa, per transazioni di importo maggiore, è il contenuto della soluzione a definire la forma contrattuale. In particolare, quando si tratta di software e/o servizi, è generalmente usato il finanziamento (mutuo); quando invece si tratta solo di hardware, è prevalentemente usato il leasing. Infine, quando la soluzione è un misto di hardware, software e servizi, si usano formule miste.

b) Factoring

Il turnover complessivo dell'esercizio 2012 è stato pari a 655 milioni di Euro, con un decremento del 4,0% rispetto all'anno precedente.

Risultati reddituali

Importi in milioni di Euro.

Conto Economico	31/12/12	31/12/11
Margine di interesse	14,1	14,2
Margine di intermediazione	13,1	12,9
Risultato della gestione operativa	6,9	8,5
Utile lordo	6,8	8,9
Utile netto	4,4	3,0

Nei dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2012 la Società ha conseguito un margine di interesse pari a 14,1 milioni di Euro (flat rispetto al 2011), costituito da interessi attivi e proventi assimilati maturati su contratti di locazione finanziaria, di finanziamento e di factoring per 17,6 milioni di Euro, al netto di interessi passivi per complessivi 3,5 milioni di Euro.

Dedotte le commissioni passive per 1,0 milioni di Euro, il margine di intermediazione ammonta quindi a 13,1 milioni di Euro.

Il risultato della gestione operativa ammonta a 6,9 milioni di Euro, rispetto a 8,5 milioni di Euro del 2011. Il peggioramento è imputabile principalmente alla minor contribuzione derivante dalle attività di locazione operativa.

L'utile prima delle imposte è pari a 6,8 milioni di Euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Importi in milioni di Euro.

Attivo	31/12/12	31/12/11
Crediti	391,2	324,4
Attività materiali	12,0	16,1
Attività fiscali	17,3	18,8
Altre attività	5,7	6,2
Totale attivo	426,2	365,5

Passivo	31/12/12	31/12/11
Debiti	283,4	219,5
Passività fiscali	0,9	1,5
Altre passività	3,9	10,9
TFR e fondi per rischi ed oneri	4,7	4,6
Patrimonio netto	133,3	129
Totale passivo	426,2	365,5

Il totale dell'attivo è passato da 365,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2011 a 426,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2012.

Tale incremento è attribuibile all'aumento dei crediti netti nel comparto factoring, a cui si contrappone un decremento dei crediti verso la controllante relativo al conto corrente di corrispondenza. La svalutazione crediti accumulata, è passata da 5,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2011 a 5,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2012, quale conseguenza sia della cancellazione di posizioni già assoggettate a svalutazione in esercizi pregressi sia delle riprese di valore di crediti precedentemente svalutati.

Le attività materiali hanno subito un forte decremento (- 25,5% rispetto al 2011) a seguito della stipula di un minor volume di contratti di leasing che non trasferiscono alla clientela la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati alla proprietà dei beni locati.

Nel corso dell'esercizio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato una verifica fiscale ai fini delle imposte Dirette ed Indirette con la stesura di un Processo Verbale di Constatazione ("PVC"). A seguito della notifica di tale PVC la Società ha provveduto a presentare istanza di accertamento con adesione, presentando dapprima le proprie osservazioni secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 7, della

Legge n. 212/2000, e successivamente ulteriore documentazione e chiarimenti anche su invito dell'Agenzia delle Entrate stessa. Ad oggi è ancora in corso il contraddittorio con gli Uffici fiscali. La Società ha provveduto a stimare la passività cui potrebbe incorrere in relazione alla verifica in questione in caso di contenzioso tributario in Euro 2.785 migliaia di Euro, procedendo, di fatto, ad un aggiornamento per effetto del ricalcolo degli interessi passivi rispetto all'importo stanziato l'anno precedente.

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2012 evidenzia un saldo negativo per 183,5 milioni di Euro, contro un saldo negativo per 103,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2011, ed è così composta:

Importi in milioni di Euro

Descrizione	31/12/12	31/12/11
C/C di corrispondenza attivo	5,3	27,5
Deposito bancario attivo	0	0
C/C di corrispondenza passivo	(72,9)	(2)
Debiti per finanziamenti a medio/lungo termine	(52,3)	(66,6)
Passività subordinate	(63,6)	(62,6)
Posizione finanziaria netta	(183,5)	(103,7)

Tutti i finanziamenti a medio-lungo termine nonché le passività subordinate sono stati erogati dalla Controllante. Quest'ultima gestisce infatti le operazioni di tesoreria della Società fornendo alla stessa i finanziamenti necessari. In presenza di contratti di finanziamento a tasso fisso stipulati con la clientela, la Controllante effettua operazioni di *Interest Rate Swap*, fisso contro variabile, al fine di garantire adeguata copertura alla Società in merito al rischio di tasso.

Inoltre, attraverso un servizio di "netting", la Banca incaricata trasferisce alla Controllante, su base giornaliera, il saldo dei conti correnti intrattenuti con gli istituti di credito.

La variazione della posizione finanziaria netta è ascrivibile principalmente all'alto volume di cessioni factoring effettuate nell'ultima parte dell'anno.

Organico

A fine 2012, l'organico della Vostra Società conta 75 unità (di cui 3 inattive in maternità).

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI ED IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

La tabella di seguito illustra i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni di natura commerciale, finanziaria e tributaria poste in essere con la controllante IBM Italia S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento). Dati in milioni di Euro:

Descrizione	31/12/12	31/12/11
Crediti commerciali	7,0	10,9
Crediti Finanziari	24,2	29,6
Crediti da consolidato fiscale	0,3	1,5
Debiti commerciali	71,7	68,0
Debiti finanziari	189,5	132,6
Proventi per servizi	4,2	4,1
Altri proventi operativi e vendita beni a fine contratto	1,0	3,3
Proventi finanziari	6,4	6,8
Oneri per servizi	5,5	5,7
Oneri finanziari	3,4	4,1

I crediti commerciali verso la Controllante derivano in parte dal recupero di proventi finanziari su finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato erogati alla clientela (1,1 milioni di Euro). Tali addebiti avvengono sulla base di apposito contratto in ragione del quale, per particolari prodotti IBM soggetti a specifiche campagne promozionali, la Controllante si impegna a sostenere, in tutto o in parte, in luogo del cliente finale, l'onere finanziario derivante dal finanziamento dell'acquisto.

I crediti in oggetto includono anche quelli relativi a servizi prestati alla Controllante ed inerenti alla gestione dei contratti di locazione, alla rivendita di macchine usate, alla pianificazione ed alla valutazione del credito, come da apposito contratto in essere tra le parti (4,2 milioni di Euro). Gli ulteriori crediti sono rappresentati da crediti per commissioni factoring (1,5 milioni di Euro), credito per ulteriori beni inoptati (0,2 milioni di Euro).

I crediti finanziari sono interamente riconducibili al saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con società appartenenti al Gruppo IBM.

I crediti tributari derivano dall'adesione della società, a partire dall'esercizio 2007, al regime di liquidazione IVA ed al consolidato fiscale di Gruppo. Essi si riferiscono unicamente ai crediti per IRES.

I debiti commerciali sono principalmente imputabili ad operazioni di factoring, ossia a cessioni di crediti vantati dalla Controllante principalmente verso rivenditori di prodotti informatici ("Business Partners") (pari a 65,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2012). Essi includono anche i debiti per prestazioni di servizi inerenti a svariate aree gestionali (pari a 6,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2012) di cui le componenti principali sono relativi ai servizi forniti dal Gruppo IBM per le attività esternalizzate (pari a 4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

I debiti finanziari sono riconducibili a svariate linee di finanziamento e passività subordinate, come già illustrato nella sezione: "Situazione patrimoniale e finanziaria" della presente relazione sulla gestione.

Gli altri proventi operativi includono proventi derivanti dalla vendita di beni rientranti da contratti di locazione.

Nei proventi finanziari sono incluse le commissioni attive di factoring.

Nel corso dell'esercizio 2012 la società ha inoltre conseguito ricavi verso consorelle per un ammontare complessivo pari a 0,2 milioni di Euro, relativi al riaddebito di costi per personale distaccato

I rapporti con le parti correlate avvengono a normali condizioni di mercato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non si sono verificati altri fatti di rilievo, tali da poter incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società, quale risultante dal bilancio sottoposto alla Vostra approvazione

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione della gestione dal Piano 2013, il comparto leasing e finanziamenti rimane stabile con una minima crescita intorno al 3%.

Nel comparto factoring si prevede un turnover in aumento del 7% rispetto al 2012.

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Come emerge dal resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) predisposto dalla Società, il principale rischio a cui essa è esposta, è costituito dal rischio di credito e di controparte per il quale si rimanda alla parte D della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Decreto Legge n. 201, del 6 dicembre 2011, permette ai contribuenti italiani di dedurre dalla propria base imponibile IRES un ammontare corrispondente alla quota IRAP relativa ai costi del lavoro non deducibili. Inizialmente, tale deduzione trovava applicazione a partire dall'esercizio 2012 in poi. Il successivo Decreto legge n. 16 del 2 Marzo 2012, ha reso tale deduzione applicabile retroattivamente agli esercizi dal 2007 al 2011 compresi. Per questi esercizi, tuttavia, la deduzione può essere esercitata solo inviando una richiesta di rimborso IRES.

La normativa stabilita dall'autorità italiana il 17 dicembre 2012, fornisce le specifiche per l'invio delle richieste di rimborso, in particolare riguardo alla forma, che deve essere elettronica, e alla tempistica.

In generale, l'ammontare del rimborso può essere calcolato in due fasi, come di seguito:

1° Fase – il contribuente è tenuto al calcolo della propria quota IRAP relativa ai costi del lavoro non deducibili;

2° Fase – il contribuente è tenuto a moltiplicare l'importo risultante per l'aliquota IRES (solitamente pari al 27,5%).

La stima del beneficio che IISF potrà avere a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso ammonta a circa Euro 400 migliaia.

Gli amministratori hanno ritenuto di non contabilizzare il beneficio fiscale di cui sopra fino a quando tali somme non verranno effettivamente percepite dalla società. Tale approccio viene considerato appropriato alla luce della significativa incertezza circa le tempistiche di incasso di tali somme (probabilmente in molti anni) nonché delle ulteriori incertezze sulla effettiva recuperabilità di tali importi, stante lo stato dei conti pubblici italiani, attuale e prospettico.

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo. Il mantenimento di efficienza tecnologica ed applicativa è infatti garantito dall'aggiornamento del servizio acquistato dalla Controllante.

La Società non possiede né ha mai posseduto azioni proprie o della Controllante.

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

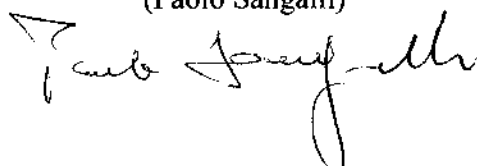
nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012, vi indichiamo il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 4.351.658, come segue:

5% a riserva legale	Euro	217.582
Altre riserve, riserva facoltativa	Euro	4.134.076
Totale	Euro	4.351.658

Segrate, 19 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
(Paolo Sangalli)



IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
 (con unico azionista)
 Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
 Capitale sociale euro 60.000.000 int. vers.
 Diretta e coordinata da IBM ITALIA S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2012
 Redatto in accordo con gli IFRS omologati dall'Unione Europea
 e con le istruzioni della Banca d'Italia aggiornate al 13/03/2012

STATO PATRIMONIALE
 (Importi espressi in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
60.	Crediti	391.236.461	324.382.993
100.	Attività materiali	11.990.174	16.100.493
120.	Attività fiscali	17.312.408	18.755.912
	a) correnti	729.940	1.085.965
	b) anticipate	16.582.468	17.669.947
140.	Altre Attività	5.703.677	6.228.146
Totale attivo		426.242.720	365.467.544

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti	283.395.779	219.541.043
70.	Passività fiscali:	893.088	1.472.344
	a) correnti	617.818	600.664
	b) differite	275.270	871.679
90.	Altre passività	3.938.370	10.852.817
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.677.237	1.587.589
110.	Fondi per rischi e oneri:	2.987.788	3.014.951
	b) altri fondi	2.987.788	3.014.951
120.	Capitale	60.000.000	60.000.000
160.	Riserve	68.998.800	66.005.792
180.	Utile (perdita) d'esercizio	4.351.658	2.993.008
Totale passivo e patrimonio netto		426.242.720	365.467.544

CONTO ECONOMICO
(importi espressi in unità di Euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.577.582	18.321.119
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.457.811)	(4.146.986)
MARGINE DI INTERESSE		14.119.771	14.174.133
30.	Commissioni attive	-	-
40.	Commissioni passive	(979.212)	(1.230.711)
Commissione netta		(979.212)	(1.230.711)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		13.140.559	12.943.422
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.247.894)	(904.470)
	a) attività finanziarie	(1.247.894)	(904.470)
110.	Spese amministrative:	(14.252.456)	(14.687.485)
	a) spese per il personale	(6.995.540)	(7.170.661)
	b) altre spese amministrative	(7.256.916)	(7.516.824)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(8.426.244)	(17.014.252)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(202.500)	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	17.889.344	28.184.235
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		6.900.809	8.521.450
180.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(87.525)	370.143
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		6.813.284	8.891.593
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.461.626)	(5.898.584)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		4.351.658	2.993.009

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)
 (importi espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. GESTIONE	14.304	23.622
- risultato d'esercizio	4.352	2.993
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.248	904
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.426	17.014
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	278	2.710
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (curtailment TFR)	-	-
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(88.381)	(56.092)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(799)	(1.669)
- crediti verso enti finanziari	(3.950)	(259)
- crediti verso clientela	(85.600)	(57.643)
- altre attività	1.968	3.479
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(14.755)	2.158
- debiti verso banche	100	-
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(7.145)	3.345
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	(7.709)	(1.187)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(88.832)	(30.312)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	7.377	5.166
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendita di attività materiali:	7.377	5.166
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(11.693)	(8.203)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(11.693)	(8.203)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(4.316)	(3.037)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISIA	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(93.148)	(33.349)

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.526	58.875
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(93.148)	(33.349)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio *	(67.622)	25.526

* saldo così composto:

Crediti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 60 dell'attivo dello SP)	5.277	27.524
Debiti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 10 del passivo dello SP)	(72.899)	(1.999)

Totale

(67.622)

25.526

24

**Prospetto della redditività complessiva
(importi espressi in unità di euro)**

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita d'esercizio)	4.351.658	2.993.008
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.351.658	2.993.008

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale euro 60.000.000 int. versato
Diretta e coordinata da IBM ITALIA S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2012
IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A.



NOTA INTEGRATIVA
(redatta in migliaia di Euro)

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE D - Altre informazioni

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. E' inoltre corredato dalla relazione sulla gestione. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico utilizzati riproducono quelli diramati dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n. 385/93. Per la redazione del bilancio sono stati inoltre recepiti gli aggiornamenti contenuti nelle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riferimento alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione nelle voci del bilancio e del bilancio di raffronto sono le stesse. Inoltre, l'esposizione di tali voci è a sua volta fatta aggregando voci simili per natura o destinazione e distinguendo quelle dissimili, a meno che queste ultime siano irrilevanti.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in unità di euro.

Esso è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale ed attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie.

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livello 1, livello 2, livello 3). Non essendo iscritte nel bilancio della Società poste valutate al fair value, tale modifica non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non si segnalano eventi successivi accorsi alla data di riferimento del Bilancio. Si rammenta che, come riportato nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda, è in corso un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate con riferimento al Processo Verbale di Costatazione notificato alla Società nell'anno 2011.

Sezione 4 – Altri aspetti.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) relativa all'indicazione delle principali cause di incertezza nelle stime (paragrafo 116); e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), relativa all'effetto nell'esercizio corrente o in quelli precedenti: dell'applicazione iniziale di un principio e di una interpretazione (paragrafo 28, lettere a), b), c), d), e), h)); di un cambiamento volontario di un principio contabile (paragrafo 29, lettere a), b) e)); dell'applicazione di un nuovo principio, o di una nuova interpretazione, emesso ma non ancora in vigore (paragrafi 39, 40); di errori commessi in esercizi precedenti (paragrafo 49, lettere a), e d)). Segnaliamo infine che le tabelle Rapporti con imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime (Relazione sulla gestione), 6.4 (parte B attivo), 17.1 (parte C Conto Economico), A.2 - B2.2 - 1.3.4 - 4.2.2.2 (parte D Altre Informazioni), sono state oggetto di variazioni per riflettere una migliore esposizione qualitativa sui risultati di Dicembre 2011.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad ipotesi che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le valutazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dall' 1 gennaio 2012

Di seguito sono indicati i principi contabili e interpretazioni la cui applicazione è obbligatoria a decorrere dall' 1 gennaio 2012. Si precisa che gli stessi non hanno determinato alcun effetto sul bilancio della società, in quanto relativi a fattispecie non applicabili.

Descrizione	Omologato alla data del presente documento	Data di efficacia prevista dal principio
Amendments to IFRS 7: "Financial instruments: Disclosure", on transfer of financial assets	novembre 2011	Esercizi che iniziano a partire dal 1 luglio 2011
Amendments to IAS 12 "Deferred Tax" Recovery of Underlying Assets	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2012

Nuovi principi, modifiche ed interpretazioni di principi esistenti non ancora obbligatori o non adottati dalla società in via anticipata.

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento:

Descrizione	Omologato alla data del presente documento	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 9: "Financial instruments"	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2015
IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" e la versione aggiornata dello IAS 27 "Separate Financial Statements"	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2014
IFRS 11 "Joint Arrangements" e la versione aggiornata dello IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures".	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2014

IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities"	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2014
IFRS 13 "Fair Value Measurement"	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013
Amendments to IAS 1 "Financial statement Presentation" Presentation of Items of Other Comprehensive Income	giugno 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 luglio 2012
Nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits"	giugno 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013
IFRS 7 "Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities"	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013
Amendment to IFRS 1 "First time adoption" Government loans	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013
Amendment to IAS 32 "Financial instruments Presentation" Offsetting financial assets and financial liabilities	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2014
IFRIC 20 "Stripping costs in the production phase of a surface mine"	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013
Amendments to IFRS 10, 11 and 12 on transition guidance	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2013
IAS 28 (revised 2011) 'Associates and joint ventures'	dicembre 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2014
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 'Investment entities'	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2014

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2012.

La società sta valutando gli effetti dell'applicazione dei principi sopra indicati.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti

1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di finanziamento, leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto “metodo finanziario”), leasing operativo (limitatamente ai canoni fatturati e non incassati) ed infine quelli derivanti dall’attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione e dai crediti acquisiti da terze parti generalmente rappresentate da “Business Partners”, ossia distributori di prodotti IBM).

Per quanto attiene alla classificazione delle operazioni di leasing, in conformità alle disposizioni dello IAS 17, un leasing è classificato come finanziario ed è quindi iscritto in questa voce, se trasferisce al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati. In particolare, la metodologia di classificazione dei leasing adottata dalla Società fa riferimento al paragrafo 10.d dello IAS 17 e si basa sul confronto tra il valore attuale dei pagamenti minimi garantiti ed il “fair value” dei beni locati alla data di decorrenza del contratto. Si precisa che, ai fini della classificazione dei contratti di leasing, la garanzia rappresentata dall’impegno di riacquisto dei beni locati al termine della locazione, contrattualmente assunto dalla Controllante IBM Italia S.p.A., in linea con le prescrizioni del paragrafo 4 dello IAS 17, non è considerata nella determinazione dei pagamenti minimi garantiti del leasing.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all’atto dell’erogazione per i finanziamenti, alla spedizione dei beni per il leasing finanziario o dell’acquisto e/o dell’anticipazione per il factoring e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cessioni pro soluto) i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell’erogazione, alla spedizione dei beni o dell’acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value, che corrisponde all’importo erogato o al prezzo di acquisto.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, sottoponendo i crediti ad “impairment test”, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l’“impairment” test si articola in due fasi:

- le svalutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;

- le svalutazioni collettive, sui crediti in bonis (sui quali non esiste alla data di bilancio un'evidenza oggettiva di riduzione di valore) per stimare il deterioramento che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. La base di calcolo esclude le posizioni oggetto di copertura assicurativa.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti da oltre 90 giorni

Gli incagli oggettivi inclusi tra le partite incagliate sono esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Con i chiarimenti intervenuti mediante la Lettera di Banca d'Italia del febbraio 2010, riferiti alle operazioni di factoring pro-solvendo l'esposizione può considerarsi incaglio oggettivo al verificarsi di entrambe le condizioni:

- l'anticipo sia di importo pari o superiore al montecrediti a scadere;
- esista almeno una fattura scaduta da più di 270 giorni e che il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 270 giorni) superi il 10 per cento del montecrediti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione ed il valore attuale determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originale dell'attività; dei flussi finanziari attesi (capitale ed interessi) al netto di eventuali oneri di recupero, tenendo conto di eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Nella valutazione si tiene conto anche di eventuali coperture assicurative su specifiche posizioni creditizie.

Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle "incurred losses", stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- del tasso interno di rendimento.

L' "impairment" individuale dei crediti della Società riguarda le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;

- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti da oltre 90.

L' 'impairment' individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non vengono attualizzati laddove l'effetto dell'attualizzazione sia irrilevante.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia, ossia alla forma tecnica, alla durata media residua degli strumenti finanziari e alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" ed una "perdita in caso di inadempienza" basata sull'analisi delle perdite storicamente osservate.

La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (riveniente dal costo ammortizzato) secondo la rischiosità misurata al momento dell'erogazione e il valore ritenuto recuperabile. Il valore di un'attività finanziaria in parte o interamente svalutata, è ripristinato sino a concorrenza del valore originario qualora sussistano elementi oggettivi di recupero. La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi su crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- le perdite da "impairment" e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti";
- le commissioni factoring sono allocate nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 10 – Attività materiali

2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali è costituito esclusivamente dai beni classificati come leasing operativo che vengono rilevati conformemente allo IAS 17.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi dei costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione e perfezionamento dei contratti di leasing.

2.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono valutate al costo e sottoposte ad ammortamento.



Gli ammortamenti sono calcolati sul prezzo di acquisto al netto del valore residuo dei beni locati, sono commisurati alla durata contrattuale (in media circa 34 mesi) e sono rilevati con periodicità coincidente ai proventi derivanti dal leasing operativo. Le attività materiali non sono sottoposte ad "impairment test" in caso di perdite di valore in quanto i beni in locazione vengono riacquistati dalla Controllante IBM Italia S.p.A. al capitale residuo, determinato come differenza tra il prezzo di acquisto dei beni e la quota capitale rimborsata dal cliente dei canoni previsti contrattualmente. Qualora il cliente decida di estendere il contratto alla scadenza dello stesso, il valore del cespite viene rideterminato sulla base dei nuovi valori residui ed ammortizzato per il periodo dell'estensione stessa. Gli ammortamenti sono calcolati sul valore rideterminato al netto del valore residuo dei cespiti.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "utili/perdite da cessione di investimenti";
- i canoni di locazione operativa vengono allocati nella voce 160 "altri proventi e oneri di gestione".

Sezione 12 – Fiscalità corrente e differita

3.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la Società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

5.1. Criteri di classificazione

I debiti e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte all'atto della ricezione delle somme e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

5.3. Criteri di valutazione

La prima iscrizione avviene al momento della ricezione delle somme ed è effettuata al fair value delle passività (che corrisponde al valore dei fondi raccolti). Dopo la rilevazione iniziale le passività sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Tale criterio non è utilizzato per le passività a breve.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce di conto economico voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto

4.1. Criteri di iscrizione, valutazione e classificazione.

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

Con riferimento al Fondo TFR, rilevato come piano a benefici definiti sino al 31 dicembre 2006, la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e i successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenuti in azienda (per le aziende il cui numero dei dipendenti sia inferiore a n. 50 unità), o trasferiti all'INPS (nel caso di aziende con più di n.50 dipendenti). Sulla base di tali norme, la Società, basandosi anche sull'interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo regole attuariali senza però più includere nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La differenza risultante dal nuovo calcolo rispetto al precedente è stata trattata come “*curtailment*” in accordo con quanto definito dal paragrafo 109 dello IAS19 e, conseguentemente, contabilizzata a conto economico unitamente agli utili e perdite attuariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al fondo Tesoreria presso l'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

4.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- l'accantonamento a fronte del TFR viene allocato nella voce 110 “spese amministrative e spese per il personale”.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i “Fondi per rischi ed oneri” (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”, così come gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Altre informazioni

La Controllante indiretta IBM Corporation ha assegnato stock options su proprie azioni ai dipendenti della Società. In base a quanto disposto dall'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali IFRIC 11 "IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo", i servizi ricevuti dai dipendenti, sono stati misurati rilevando un corrispondente incremento del patrimonio netto come apporto della controllante indiretta, sulla base del fair value dei diritti stessi al momento dell'assegnazione e della durata prevista per la loro maturazione o dello sconto qualora applicabile.

Nelle note integrative al bilancio il fair value delle attività finanziarie e passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa:

- sono stati presi in considerazione i crediti a scadere oltre i 12 mesi al netto delle relative svalutazioni;
- i crediti sono stati attualizzati sulla base di un tasso "current market", essendo il rischio di credito già considerato nella base crediti.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La tabella seguente illustra la composizione dei crediti complessivi, rappresentati da crediti verso banche, verso enti finanziari e verso la clientela:

	<u>31/12/2012</u>	<u>31/12/2011</u>
Crediti verso banche	4.702	3.903
Crediti verso enti finanziari	4.425	482
Crediti verso clientela	382.109	319.998
Totale crediti	391.236	324.383

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	-	-
2. Finanziamenti	4.702	3.903
2.1 pronti contro termini	-	-
2.2 leasing finanziario	4.314	3.652
2.3 factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 altri finanziamenti	388	251
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	4.702	3.903
Totale fair value	4.702	3.903

Il punto 2.4 “Altri finanziamenti” si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi per 388 migliaia di Euro (251 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Boni	Deteriorate		Boni	Deteriorate	
		Acquisiti	Altri		Acquisiti	Altri
1. Finanziamenti	4.425		-	482		-
1.1 pronti contro termine						
1.2 leasing finanziario	2.738		-	171		-
1.3 factoring	177					
- pro-solvendo						
- pro-soluto	177					
1.4 altri finanziamenti	1.510		-	311		-
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	4.425		-	482		-
Totale fair value	4.425		-	482		-

Il punto 1.4 "Altri finanziamenti" si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011			
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	68.295		115	74.141		9
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	58.466		115	66.891		9
2. Factoring	221.207		-	149.068		135
- pro-solvendo	6.128		-	10.108		-
- pro-soluto	215.079		-	138.960		135
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti	92.400		92	96.569		76
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
7. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività						
Totale valore di bilancio	381.902		207	319.778		220
Totale fair value	381.673		207	319.045		220

I crediti per operazioni di factoring di cui al punto 2 si riferiscono:

- per quanto attiene alla porzione pro solvendo:
 - alle anticipazioni erogate su cessioni per le quali non si è realizzato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati al credito, pari a 6.128 migliaia di Euro (10.108 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011);
- per quanto attiene alla porzione pro soluto, ai crediti acquisiti tramite il perfezionamento di una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in linea con i criteri sanciti dallo IAS 39.

Il saldo degli "Altri finanziamenti" di cui al punto 6 include:

- crediti derivanti da contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi, al 31/12/12 pari a complessivi 84.581 migliaia di Euro (68.000 migliaia di Euro al 31/12/11);
- il saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante, comprensivo di interessi, al 31/12/12 pari a 5.276 migliaia di Euro (27.524 migliaia di Euro al 31/12/11);
- crediti espliciti su contratti di leasing che non trasferiscono la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati alla proprietà dei beni locati, al 31/12/12 pari a complessivi 2.543 migliaia di Euro (1.121 migliaia di Euro al 31/12/11).



6.4 Crediti: attività garantite

	30/12/2012						Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.314	4.314	2.738	2.738	173.526	173.526	3.652	3.652	171	171	153.873	153.873
- Beni in leasing finanziario	4.314	4.314	2.738	2.738	68.295	68.295	3.652	3.652	171	171	74.141	74.141
- Crediti per factoring					6.128	6.128					10.108	10.108
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					99.103	99.103					69.624	69.624
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					115	115					9	9
- Beni in leasing finanziario					115	115					9	9
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	4.314	4.314	2.738	2.738	173.641	173.641	3.652	3.652	171	171	153.882	153.882

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1				
2. Attività riferibile a leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui : concesse in leasing operativo				
d) strumentali	11.990		16.100	
Totale 3	11.990		16.100	
Totale (1+2+3)	11.990		16.100	
Totale (attività al costo e rivalutate)	11.990		16.100	

Il decremento rilevato nelle attività detenute a scopo di investimento è determinato dalla sottoscrizione di contratti di leasing che non trasferiscono al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati e pertanto sono stati registrati tra le attività materiali, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2011				16.100		16.100
B. Aumenti				11.693		11.693
B1. Acquisti				11.693		11.693
B2. Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(15.803)		(15.803)
C1. Vendite				(7.377)		(7.377)
C.2 Ammortamenti				(8.426)		(8.426)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali al 31.12.2011				11.990		11.990

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Attività fiscali correnti	730	1.086
b) Attività fiscali anticipate	16.582	17.670
Imposte anticipate con contropartita a conto economico	16.582	17.670
- Svalutazione crediti	12.996	14.058
- Costi del personale	116	129
- Amm.to beni materiali	3.458	3.483
- Rettifiche Ricavi	12	-
Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	-	-
- Svalutazione crediti	-	-
- Costi del personale	-	-
- Altre	-	-
Totale attività fiscali	17.312	18.756

Le attività fiscali correnti si riferiscono sia al credito verso erario per imposta IRAP per 598 migliaia di Euro sia al credito IRES per richiesta di rimborso anni 2004 - 2005 pari a 132 migliaia di Euro. In merito al trattamento adottato in relazione al credito IRES derivante dall'articolo 4 del D.L. 16/2012 si rimanda alle considerazioni riportate al paragrafo Altre Informazioni della Relazione sulla gestione.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Passività fiscali correnti	618	600
b) Passività fiscali differite	275	872
Imposte differite con contropartita a conto economico	275	872
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	-	-
Totale passività fiscali	893	1.472

Le passività fiscali correnti sono relative al debito IRAP di competenza dell'esercizio.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

1. Esistenze Iniziali	17.670	19.522
2. Aumenti	1.154	1.511
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	258	227
d) altre	896	1.284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(2.242)	(3.363)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.242)	(3.363)
a) rigiri	(1.320)	(1.354)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(922)	(2.009)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	16.562	17.670

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	872	1.440
2. Aumenti	29	59
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	29	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	59
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(626)	(627)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(626)	(627)
a) rigiri	(626)	(627)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	275	872

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2012	31/12/2011
a) Crediti diversi verso dipendenti	2	210
b) Credito vs erario per bollo virtuale e IVA	984	61
c) Versamento IRPEF su TFR	7	4
d) crediti vs Controllante per consolidato fiscale (IRES, IVA)	348	1.550
e) crediti vs Controllante per fornitura servizi	4.185	4.065
f) crediti verso Controllante e Consorelle per assegnati	89	113
g) crediti verso Business Partners per assegnati	13	-
h) Anticipi a fornitori	7	-
i) varie	69	225
Totale	5.704	6.228

Si rimanda alla parte C, sezione 14.1: “Altri proventi e oneri di gestione” per la descrizione delle tipologie di servizi resi alla Controllante, all’origine del saldo sub e).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La tabella seguente illustra la composizione dei debiti complessivi:

	<u>31/12/2012</u>	<u>31/12/2011</u>
Debiti verso banche	100	0
Debiti verso clientela	283.296	219.541
<i>Totale debiti</i>	<u>283.396</u>	<u>219.541</u>

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	115.886	-	-	131.211
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	115.886	-	-	131.211
2. Altri debiti	100	-	167.410	-	-	88.330
Totale	100	-	283.296	-	-	219.541
<i>Fair value</i>	100	-	282.839	-	-	229.217

1. I debiti verso banche al 31 Dicembre 2012 pari a 100 migliaia di Euro sono riconducibili ad operazioni di factoring.
2. I debiti clientela sono costituiti da:

Debiti per finanziamenti sono interamente riconducibili a partite in essere con la Controllante.
Si tratta, in particolare:

- di svariate linee di finanziamento a titolo oneroso, pari al 31 dicembre 2012 a 52.286 migliaia di Euro (68.603 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011);
- di finanziamenti che qualificandosi come passività subordinate secondo i criteri sanciti da Banca d'Italia (come stabilito dalla circolare n. 216 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari Iscritti nell'elenco speciale) rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, con i limiti applicabili

al Patrimonio supplementare. Al 31 dicembre 2012 sono in essere prestiti pari a 63.600 migliaia di Euro (62.600 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011), per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 1.2.

Altri debiti costituiti da:

- debiti verso cedenti per operazioni di factoring, al 31 dicembre 2012 pari a 87.114 migliaia di Euro (76.805 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011). Si tratta del corrispettivo netto dovuto ai cedenti per i crediti acquistati in pro soluto;
- debiti verso la Controllante e Società appartenenti al Gruppo IBM per fornitura di beni e servizi, al 31 dicembre 2012 pari a 6.646 migliaia di Euro (10.111 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011). Si rimanda alla parte C, sezione 9.3: "Altre spese amministrative" per il dettaglio dei servizi resi dalla Controllante.
- debiti verso la Controllante per interessi passivi su finanziamenti, passività subordinate e conti correnti di corrispondenza, al 31 dicembre 2012 pari a 73.650 migliaia di Euro (1.414 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

1.2 Debiti Subordinati

Nella seguente tabella si fornisce il dettaglio dei prestiti subordinati erogati dalla Controllante ed inclusi nei debiti verso clientela:

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Prestito scadente nel 2012 (22,0 M€ nominali)	-	4.400
Prestito scadente nel 2013 (20,0 M€ nominali)	4.000	8.000
Prestito scadente nel 2015 (14,0 M€ nominali)	8.400	11.200
Prestito scadente nel 2016 (39,0 M€ nominali)	31.200	39.000
Prestito scadente nel 2017 (20,0 M€ nominali)	20.000	-
Totale	63.600	62.600

Tali prestiti subordinati rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, con i limiti applicabili al Patrimonio supplementare.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella parte B, sezione 12 dell'Attivo: "Attività e passività fiscali".

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2012	31/12/2011
a) Debiti verso fornitori	1.999	9.475
b) Debiti verso il personale	1.001	641
c) Debiti diversi	938	737
Totale Altre passività	3.938	10.853

I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente all'acquisto dei beni concessi in leasing alla clientela. I debiti diversi sono principalmente riferibili a ritenute fiscali e previdenziali nei confronti dei dipendenti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	1.807	1.986
B. Aumenti	458	92
B1. Accantonamento dell'esercizio	416	92
B2. Altre variazioni in aumento	42	-
C. Diminuzioni	447	271
C1. Liquidazioni effettuate	447	181
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	90
D. Esistenze finali	1.818	1.807
Rettifica attuariale	(141)	(219)
Valore attuale	1.677	1.588

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti:

	<u>2012</u>	<u>2011</u>
Tasso di attualizzazione	3,25%	4%
Tasso annuo incremento TFR	3%	3%



Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Nel corso dell'anno 2011 la Società ha provveduto, con riferimento al Processo Verbale di Costatazione notificato nella medesima annualità, ad effettuare una stima della passività in caso di contenzioso pari ad Euro 2.710 migliaia di Euro.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Nel presente Bilancio si è proceduto ad aggiornare tale importo ad Euro 2.785 migliaia di Euro per effetto della maggiore incidenza degli interessi passivi. La contropartita a conto economico è stata classificata nella voce 190.

Sezione 12 – Patrimonio

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	60.000
1.1 Azioni ordinarie	60.000
1.2 Altre azioni	-
Totale	60.000

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati al nuovo	Riserva RTA	Riserva facoltativa	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2011	4.376	-	26.798	34.832	66.006
B. Aumenti	150	-	-	2.843	2.993
B.1 Attribuzioni di utili	150	-	-	2.843	2.993
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a riserve	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali al 31.12.2012	4.526	-	26.798	37.675	68.999

Si riportano di seguito le informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle diverse poste del patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile:

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi
Capitale	60.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	4.526	B			
Riserva FTA	26.798	A, B, C	26.798		
Riserva facoltativa	37.675	A, B, C	37.675	981	5.000
TOTALE	68.999		64.473	981	5.000
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			64.473		

LEGENDA: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		95		95	116
5.2 Crediti verso enti finanziari		157		157	34
5.3 Crediti verso clientela		17.326		17.326	18.171
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		17.578		17.578	18.321

Gli interessi attivi per altri crediti verso la clientela di cui al punto 5.3, comprendono 19 migliaia di Euro (261 migliaia di Euro al 31/12/2011) relativi ad interessi attivi maturati sul c/c di corrispondenza in essere con la Controllante IBM Italia S.p.A. e 27 migliaia di Euro (92 migliaia di Euro al 31/12/2011) relativi ad interessi attivi maturati sul deposito che la società intrattiene presso il Treasury Center di Dublino, anch'esso parte del gruppo IBM.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voce/Fonte finanziaria	Finanziamenti	Titoli	Altre	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	-	-	211	211	-
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	3.237	-	4	3.241	4.147
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	6	6	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	3.237		221	3.458	4.147

Il decremento degli interessi passivi è principalmente da attribuirsi ad un minore indebitamento durante l'intero periodo 2012 rispetto al 2011 ed ad un generale calo dei tassi applicati.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Descrizione	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	562	631
3. servizi di incasso e pagamento	13	22
4. altre commissioni	404	578
Totale	979	1.231

Le altre commissioni si riferiscono a spese per assicurazione del credito.

Sezione 8 – Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche · per leasing · per factoring · garanzie e impegni · altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari <u>Crediti deteriorati acquistati</u>		8			8	
· per leasing		5			5	
· per factoring						
· altri crediti		3			3	
<u>Altri crediti</u>						
· per leasing						
· per factoring						
· altri crediti						
3. Crediti verso clientela	2.113	279	(583)	(569)	1240	905
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
· per leasing	208	145	(190)	-	163	-456
· per factoring	134	0	(118)	(569)	-553	588
· per credito al consumo						
· altri crediti	1.771	134	(275)	-	1630	773
<u>Altri crediti</u>						
· per leasing						
· per factoring						
· per credito al consumo						
· altri crediti						
Totale	2.113	287	(583)	(569)	1248	905

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voce/Categoria	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Personale dipendente	6.918	6.989
a) Salari e Stipendi	4.828	4.952
b) Oneri sociali	1.529	1.500
c) Indennità di fine rapporto	63	69
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	431	413
- a contribuzione definita	431	413
- a benefici definiti		
h) Altre spese	67	55
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	78	81
4. Personale collocato a riposo	0	101
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	6.996	7.171

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	13
b) quadri	32	32
c) impiegati	30	33
Totale	75	78

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settore	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Dettaglio altre spese amministrative		
a) Servizi da Controllante	2.318	2.548
b) Servizi da Consorelle	2.966	2.980
c) Servizi esterni	425	567
d) Spese legali - consulenze	567	499
e) Bollo virtuale	47	47
f) Iva indetraibile	249	239
g) Varie	685	637
Totale	7.257	7.517

La tabella di seguito illustra la composizione dei servizi prestati dalla Controllante e dei relativi oneri addebitati alla società:

Tipologia di servizi	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Servizi informatici	575	576
b) Servizi legali	135	135
c) Servizi contabili, paghe e contributi	139	136
d) Gestione del credito e supporto amministrativo	744	814
e) Amministrazione del personale (i.e. mensa, trasporti, infermeria etc.)	216	294
f) Servizi di tesoreria	54	52
g) Affitto aree attrezzate ad uso ufficio	455	541
h) addebito di competenza anno precedente	-	-
Totale	2.318	2.548

Sezione 10 – Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120,

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività materiali”

31/12/2012				
Voci/Rettifiche/riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore da svaloriamento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento	8.426			8.426
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
a) strumentali	8.426			8.426
Totale	8.426			8.426

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Tipologia	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Contenzioso con dipendente IISF	203	-
Totale	203	-

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Altri proventi di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Canoni leasing operativo	13.079	24.000
b) Servizi prestati alla Controllante	4.185	4.065
c) Servizi prestati a Consorelle	191	254
d) Insussistenza del passivo	403	-
e) Servizi prestati a Business Partners	56	-
f) Varie	64	165
Totale	17.978	28.484

Come negli anni precedenti, la diminuzione dei canoni per leasing operativo (che non trasferiscono tutti i rischi e benefici), rispetto al passato esercizio, è dovuto alla diminuzione dei contratti di leasing nel corso dell'anno.

Nel corso dell'esercizio la Società ha prestato alla Controllante IBM ITALIA S.p.A. servizi relativi alla gestione dei contratti di locazione, di rivendita di macchine usate, di pianificazione, di valutazione del credito per un importo pari a 4.185 migliaia di Euro (4.065 migliaia di Euro al 31/12/11).

Altri oneri di gestione

Tipologia di spesa/valori	Totale	
	31/12/2012	31/12/2011
a) Costi di competenza di esercizi precedenti	-	-
b) Insussistenza di attivo	81	296
c) Perdite per furti beni in leasing	-	-
d) Varie	8	4
Totale	89	300

Sezione 16 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

	Totale	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni		
1.2 Perdite da cessioni		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessioni	711	1.925
2.2 Perdite da cessioni	(799)	(1.555)
Risultato netto	(88)	370

Si tratta degli utili e/o delle perdite derivanti tanto dal riscatto di beni in leasing da parte della clientela quanto dalla cessione alla Controllante di beni inoptati od oggetto di contratti di locazione giunti al termine.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti	1.783	1.998
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	113	(92)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	1.087	1.852
5. Variazioni delle imposte differite	(596)	(569)
6. Proventi da consolidamento con la controllante	-	-
7. Valutazione contenzioso fiscale	75	2.710
Imposte di competenza dell'esercizio	2.462	5.899

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2012	31/12/2011
Aliquota ordinaria applicabile	33,07%	33,07%
Effetto delle variazioni in aumento/(diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Impatto aumento aliquote nella valutazione delle imposte anticipate/differite	1%	1%
Adeguamento normativa IRAP	3%	1%
Oneri indeducibili IRAP	0%	0%
Differenze permanenti	3%	1%
Contenzioso fiscale	0%	30%
Altre variazioni	-4%	0%
Aliquota effettiva	36,13%	66,34%

Sezione 19 – Conto economico : altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2012	Totale 2011
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	95	61	4.513				4.669	4.725
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali	95	61	4.513				4.669	4.725
- beni immateriali								
2. Factoring			8.895				8.895	9.221
- su crediti correnti			8.895				8.895	9.221
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								-
- di natura finanziaria								-
Totale	95	61	13.408				13.564	13.946

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2012						Totale 31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	-	13.249	378	13.627	639	-	12.961	503	13.464	443		
oltre 3 mesi fino a 1 anno	38	26.069	2.126	28.195	1.257	-	25.075	2.914	28.027	872		
oltre 1 anno fino e 5 anni	77	36.020	2.476	38.496	3.072	-	39.925	3.237	43.881	3.980		
oltre 5 anni durata indeterminata	-	9	-	9	-	-	2	-	2	-		
Totale	115	75.347	4.980	80.327	4.968	9	77.963	-	6.654	85.374	5.305	

Si precisa che il valore residuo non garantito al 31 Dicembre 2012 pari a 4.968 migliaia di Euro (al 31 Dicembre 2011 pari a 5.305 migliaia di Euro), incluso nell'investimento lordo, non è registrato nel bilancio della Società in virtù del contratto di retrocessione in essere con la Controllante IBM Italia S.p.A., che acquista i beni inoptati o rientranti da contratti di locazione con la clientela. Conformemente alle prescrizioni dello IAS 17 par.4, ai soli fini della classificazione dei contratti di leasing, la garanzia rappresentata dall'impegno d'acquisto assunto dalla Controllante è esclusa dal computo dei pagamenti minimi garantiti dei leasing.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti immobili		Finanziamenti deteriorati				
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili							
- Terreni							
- Fabbricati							
B. Benistrumentali	75.347	77.963	115	-	9	-	
C. Beni mobili							
- Autoveicoli							
- Aeronavale e ferroviario							
- Altri							
D. Beni immateriali:							
- Marchi							
- Software							
- Altri							
Totale	75.347	77.963	115	-	9	-	

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti a altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche	626	151	-	135	4	(100)	-	(135)	(369)	-	312
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenza											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
Leasing strumentale	626	151	-	135	4	(100)	-	(135)	(369)	-	312
- sofferenza	390	31	-	135	4	(97)	-	-	(294)	-	169
- incagli	166	116	-	-	-	(1)	-	(135)	(7)	-	139
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	70	4	-	-	-	(2)	-	-	(68)	-	4
Leasing mobiliare											
- sofferenza											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenza											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
Totale A	626	151	-	135	4	(100)	-	(135)	(369)	-	312
Di portafoglio											
su altre attività	149	151				-				-	300
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale	149	151				-				-	300
- leasing mobiliare											
- leasing immateriale											
Totale B	149	151				-				-	300
Totale	775	302	-	135	4	(100)	-	(135)	(369)	-	612

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella sottostante viene evidenziato il valore cumulato dei 10 maggiori contratti di leasing e di finanziamento sottoscritti nell'esercizio:

Tipologia contrattuale	N. di contratti	2012 (migliaia di Euro)	2011 (migliaia di Euro)
Leasing	10	20.799	23.933
Finanziamenti	10	19.916	22.863
Totale	20	40.715	46.796

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Al 31 dicembre 2012, non sono stati rilevati canoni potenziali come proventi d'esercizio in quanto i contratti non prevedono clausole di indicizzazione dei canoni.

Gli utili finanziari non maturati, ammontano a 4.980 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

La svalutazione accumulata, riferita alla quota capitale dei canoni a scadere, ammonta a 16 migliaia di Euro.

A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

Al 31 dicembre 2012, i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazione di lease back risultano pari a 0 migliaia di Euro (2 migliaia di Euro al 31/12/11).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale al 31/12/2012			Totale al 31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche e di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche e di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	221.928	544	221.384	150.181	1.113	149.068
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	6.128	-	6.128	10.108	-	10.108
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	215.800	544	215.256	140.073	1.113	138.960
2. Attività deteriorate	291	291	-	569	434	135
2.1 Sofferenze	281	281	-	435	418	17
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	281	281	-	435	418	17
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Incagli	10	10	-	134	16	118
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	10	10	-	134	16	118
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	222.219	835	221.384	150.750	1.547	149.203

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fascia temporale	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011
- a vista				
- fino a 3 mesi	6.128	10.108	10.662	22.159
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale	6.128	10.108	10.662	22.159

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fascia temporale	Esposizioni	
	Totale 2012	Totale 2011
- a vista		
- fino a 3 mesi	190.765	138.825
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	24.491	
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		135
Totale	215.256	138.960

B.3– Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore Iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	434	10	-	16	-	(4)	-	(16)	(149)	-	291
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	434	10	-	16	-	(4)	-	(16)	(149)	-	291
- sofferenze	418	-	-	16	-	(4)	-	-	(149)	-	281
- incagli	16	10	-	-	-	-	-	(16)	-	-	10
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	1.113	-	-	-	-	(569)	-	-	-	-	544
Esposizioni verso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	1.113	-	-	-	-	(569)	-	-	-	-	544
Totale	1.547	10	-	16	-	(573)	-	(16)	(149)	-	835

B.4 – Altre informazioni

B. 4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Operazioni pro soluto	655.096	672.393
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	625	9.408
Totale	655.721	681.801

La Società non inserisce nei propri contratti un ammontare massimo di crediti acquistabili pro-solvendo dalla clientela.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	Totale a 31/12/2012	Totale a 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	80.016	78.657
a) Banche	-	-
I) a utilizzo certo	-	-
II) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
I) a utilizzo certo	-	-
II) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	80.016	78.657
I) a utilizzo certo	12.508	8.892
II) a utilizzo incerto	67.508	69.765
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	80.016	78.657

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. (IISF) opera in qualità di intermediario finanziario con contratti di locazioni finanziarie e/o operative e di finanziamento alle aziende nell'ambito del mercato dei prodotti dell' *Information Technology* (IT), sia per prodotti forniti dalla capogruppo IBM Italia S.p.A. sia da terzi. La IISF offre anche finanziamenti alla rete di Business Partners della IBM Italia S.p.A. tramite attività di factoring aventi ad oggetto sia crediti di IBM Italia S.p.A. che dei medesimi Business Partners.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Sul piano organizzativo e procedurale gli interventi adottati ai fini della erogazione e controllo del credito sono identificati e descritti nel regolamento interno "Credit Policy" approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con tale documento sono definite le politiche attinenti alla gestione dei crediti, i criteri per l'affidamento, i poteri in capo alle varie posizioni aziendali, le varie categorie di clienti, le modalità e gli strumenti di pagamento utilizzati ed infine l'operatività da seguire in materia di vendita di beni e servizi finanziati, cessioni ed esazione dei crediti, gestione del precontenzioso e del contenzioso, politica delle riserve, reporting e formazione del personale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dai crediti esposti in bilancio, al netto delle relative svalutazioni.

La politica perseguita dalla IISF è tesa a minimizzare le perdite parziali o totali dei crediti della Società, gli oneri finanziari sul circolante e gli oneri amministrativi di gestione del credito.

Per la tipologia di attività finanziarie svolte dalla IISF, sia nell'area delle locazioni e/o finanziamenti sia nell'area factoring, il processo di affidamento della clientela ed il suo costante aggiornamento rivestono un ruolo di fondamentale importanza. La gestione del rischio di credito deve quindi iniziare sin dalle prime fasi della negoziazione con il cliente e, quindi, tassativamente prima di raggiungere qualsiasi accordo, ordine o sottoscrizione del contratto.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture interne aziendali, così come descritto nel documento della "Credit Policy". In presenza di relazioni creditizie significative la delibera viene assunta collegialmente dal Responsabile Affidamento Crediti e dal Direttore Amministrativo.

L'indicatore sintetico di affidabilità utilizzato è denominato "IBM Internal Risk Scale" espresso in una scala graduata da 1 (migliore) a 7 (peggiore). Il livello massimo di rischio medio ponderato in valore del portafoglio deliberato dal CDA per il 2012 è 5 per le operazioni di leasing e finanziamenti e di 5,5 per le transazioni di factoring, in termini di "IBM Internal Risk Rating".

Il processo di concessione del credito è gestito in via informatica attraverso piattaforme comuni IBM dalla proposta dell'operazione alla relativa delibera.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il controllo sull'affidabilità dei clienti viene effettuato dalla IISF prima di ogni e qualsiasi proposta contrattuale.

Tale verifica ha ad oggetto il grado di solvibilità del potenziale cliente con riferimento alla sua solidità economica/finanziaria ed alla sua consistenza patrimoniale, considerato sia individualmente che, se del caso, nell'ambito del gruppo di appartenenza.

Quindi nella fase istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare le verifiche di cui sopra oltre ad acquisire riscontri di natura economica/finanziaria disponibili presso le principali banche dei dati pubblici incluso la Centrale Rischi della Banca d'Italia.

A maggior presidio del rischio di credito, è lasciata agli Organi incaricati della istruttoria, la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie reali e personali. Inoltre, per determinate posizioni viene valutata la necessità di sottoscrivere polizze assicurative per mitigare il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione che allo scopo ha istituito un Comitato Valutazione Crediti Anomali.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sulle relative attività di recupero.

Il processo di esazione prevede le azioni di incasso da clienti relativamente a pagamenti in scadenza, pagamenti già scaduti, pagamenti oggetto di monitoria o di ingiunzione stragiudiziale.

Con l'invio della lettera monitoria comincia il processo di pre-contenzioso. Al termine del processo di pre-contenzioso viene valutata l'opportunità di continuare l'azione di recupero con il passaggio all'azione legale o fase di contenzioso. La funzione interna che valuta tale opportunità è denominata Special Handling.

Terminata la fase di pre-contenzioso, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di scadenza del pagamento del credito, la singola posizione viene valutata dal Comitato Crediti Anomali al fine di procedere a valutare l'appostamento di tali inadempimenti tra gli Incagli o le Sofferenze, valutare l'appostamento delle posizioni di Crediti Ristrutturati e deliberare le relative segnalazioni presso la Centrale dei Rischi e Vigilanza.

La funzione "Special Handling" è inoltre responsabile della proposta di svalutazione dei crediti provvedendo alla loro determinazione prudenziale sia in fase iniziale di contenzioso che in fase di itinere.

Il Comitato Crediti Anomali delibera mensilmente in merito all'ammortamento definitivo delle partite anomale riferite a clienti in bancarotta oppure al termine di azioni giudiziali senza possibilità di recupero dei crediti. L'ammontare complessivo degli stralci effettuati nel corso del 2012 è di 1.681 migliaia di Euro, di cui crediti senza preventivo passaggio a sofferenza 253 migliaia di Euro (1.764 migliaia di Euro nel 2011 di cui crediti senza preventivo passaggio a sofferenza 279 migliaia di Euro). Il valore medio degli stralci effettuati negli ultimi due esercizi, ammonta a 3.445 migliaia di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

	Sofferenze	Incegi	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					4.702	4.702
6. Crediti verso enti finanziari					4.425	4.425
7. Crediti verso clientela	-	-	-	207	381.902	382.109
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	-	-	-	207	391.029	391.236
Totale 31/12/2011	75	145	-	-	324.163	324.383

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda	Esposizioni netto	Difficile o valore di portafoglio	Esposizioni netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	4.311	4.104	-	207
ESPOSIZIONI PER CASSA:	4.311	4.104	-	207
- Sofferenze	2.444	2.444	-	-
- Incagli	1.656	1.656	-	-
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	211	4	-	207
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	4.311	4.104	-	207
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	382.996	-	1.094	381.902
Totale B	382.996	-	1.094	381.902
Totale (A+B)	387.307	4.104	1.094	382.109

La presente tabella non include l'importo degli impegni il cui ammontare è consultabile nella tabella D.1 parte D.

Analisi dell'anzianità degli scaduti delle esposizioni in bonis.

Tipologie esposizioni/valori	Scaduto sino a 3 mesi	Scaduto da oltre 3 mesi a 6 mesi	Scaduto da oltre 6 mesi a 1 anno	Scaduto da oltre 1 anno	Totale esposizione lorda
ESPOSIZIONI IN BONIS					
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni	10.530	-	-	-	10.530
Totale	10.530	-	-	-	10.530

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
ESPOSIZIONI PER CASSA:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	9.135	-	8	9.127
Totale B	9.135	-	8	9.127
Totale (A+B)	9.135	-	8	9.127

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore economico	31/12/2017	31/12/2016
Amministrazioni pubbliche	752	1.122
I) Factoring	-	-
II) Leasing	553	805
III) Loans	199	317
Società finanziarie	-	1.141
I) Factoring	-	-
II) Leasing	-	1.040
III) Loans	-	101
Società non finanziarie	386.358	323.001
I) Factoring	222.042	150.750
II) Leasing	68.322	73.080
III) Loans	95.994	99.171
Famiglie produttrici	56	74
I) Factoring	-	-
II) Leasing	-	-
III) Loans	56	74
Unità non classificabili e non classificate	141	22
I) Factoring	-	-
II) Leasing	141	-
III) Loans	-	22
Totale	387.307	325.360

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
NORD OVEST	201.625	172.210
NORD EST	22.731	26.937
CENTRO	133.731	121.185
SUD	3.250	3.719
ISOLE	1.071	1.309
ESTERO EUROPA	24.999	-
Totale	387.307	325.360

3.3 Grandi rischi

- a) Ammontare: 222.226 migliaia di Euro
- b) Numero: 6

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società provvede alla misurazione ed alla valutazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno complessivo. Le attività previste sono le seguenti:

- misurazione dei rischi: per il calcolo del rischio di credito si utilizza il metodo standardizzato semplificato, come richiesto anche ai fini regolamentari;
- valutazione dei rischi: data l'operatività della Società, il rischio di credito costituisce la principale tipologia di rischio da affrontare;
- conduzione di prove di stress test: i test prevedono un aumento del 100% e del 200% del valore totale delle posizioni scadute;
- determinazione del capitale interno complessivo: anche nelle ipotesi di stress test formulate, il capitale complessivo risulta maggiore del capitale interno complessivo, confermando l'ampia dotazione di capitale di cui la Società dispone.

5. Altre informazioni quantitative quantitative in materia di rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito per casi specifici, la Società richiede alla clientela garanzie personali quali fidejussioni bancarie ovvero fidejussioni societarie. Tutto ciò a copertura delle forme contrattuali di finanziamento, leasing e factoring.

Al 31 dicembre 2012, le fidejussioni in essere ammontavano a 99,1 milioni di Euro.

Per quanto concerne la componente factoring, ed ad ulteriore mitigazione del rischio di credito, nel 2012 il Gruppo IBM ha stipulato, con un primario broker specializzato, un accordo di assicurazione a copertura di crediti acquistati pro-soluto. La polizza prevede un massimale a copertura delle esposizioni per il gruppo IBM a livello europeo.



3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In IISF, data l'inesistenza di un portafoglio proprietario di negoziazione, l'unico rischio di mercato rilevante è il rischio tasso, ossia la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano generare impatti negativi sul margine di interesse e sull'utile aziendale.

La Società, al fine di mitigare la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano generare un impatto negativo sul margine di interesse e sull'utile aziendale, si avvale di specifici accordi di funding con la Capogruppo. Tuttavia è da sottolineare che l'esposizione creditizia è prevalentemente a tasso fisso e questo trova corrispondenza nell'equivalente indebitamento a tasso fisso. Esistono tuttavia situazioni a tasso variabile di entità del tutto marginale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Specie/durata residua	Avvisti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti	Finanziamenti
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	25.464	225.788	51.754	31.179	57.036	15	
1.3 Altre attività		10	1.000	4.637	57		
1. Passività							
2.1 Debiti	86.136	78.615	13.772	35.883	68.988	2	
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività		3.938					
3. Derivati							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per quanto concerne i contratti di finanziamento e leasing, essendo l'esposizione creditizia di questi a tasso fisso, l'equivalente indebitamento risulta essere a tasso fisso.

In merito ai contratti di factoring, la Società offre una dilazione di pagamento per un massimo di 60 giorni al debitore ceduto con un tasso rappresentato da Euribor e spread. Analoga metodologia viene applicata alle anticipazioni effettuate al cedente. La liquidità necessaria a tali operazioni trova fonte nel conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la Capogruppo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro. La società non effettua inoltre operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I processi relativi agli aspetti operativi aziendali sono disciplinati tramite appositi Management System.

I processi operativi sono altresì supportati dall'esistenza di adeguati sistemi informativi e da precise regole di separazione dei compiti e degli accessi ai suddetti sistemi informativi.

L'esistenza ed il presidio di questi strumenti, oltre all'esistenza di regole di comportamento negli affari, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi.

I processi aziendali includono punti di controllo e misuratori, nonché la separazione dei compiti. Deviazioni dai processi implicano un'analisi di rischio, controlli secondari e, ove necessario, formalizzazione di "risk acceptance" da parte del Responsabile di Processo e/o di Business.

L'opportuna attività di formazione ed informazione del personale ed il sistema di controllo minimizzano il rischio di commissione di reati per ignoranza od errore dei dipendenti e, nel contempo, forniscono adeguati filtri e controlli in relazione alla possibile commissione di reati per dolo.

L'Alta Direzione, e tutto il Management Team, si attivano in una costante attenzione e sensibilizzazione ai controlli divulgando così una diffusa cultura aziendale in materia. La società si è dotata di una struttura organizzativa volta al presidio dei rischi operativi e della conformità alle normative vigenti con le funzioni di Risk Management e di Conformità Normativa.

Il presidio dei rischi operativi si sostanzia in un processo di autovalutazione dei principali processi aziendali, da parte dei Responsabili di Processo e/o di Business, volto ad individuare a fronte di determinati fattori di rischio delle anomalie oggetto di valutazione, in termini di rischio intrinseco e residuo (dopo i controlli di prima linea) e finalizzato a determinare una adeguata valutazione qualitativa complessiva.

Inoltre, la società ha adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In merito alle attività operative, la Società ha rilevato un rischio medio sugli eventi di rischio:

- risorse umane;
- errori e ritardi di inserimento dati nei sistemi;
- difetti e vizi di prodotto.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A., facente parte del Gruppo IBM, beneficia dei vantaggi correlati alla presenza di una tesoreria accentrata, con sede a Dublino, che gestisce la liquidità e le necessità di funding strutturali di tutte le Società facenti parte del Gruppo.

Il funding quindi, non essendo gestito da IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. attraverso l'accesso diretto al mercato, è garantito dal Gruppo IBM che regola e garantisce le esigenze di liquidità ordinarie e soprattutto eventualmente quelle straordinarie attraverso appositi contratti con IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. Tale configurazione permette di raggiungere sia i vantaggi organizzativi di una struttura accentrata con la solidità finanziaria e il favorevole accesso creditizio, garantiti da un gruppo internazionale che opera sui mercati globali.

Il sistema di Tesoreria del Gruppo IBM si sviluppa su due livelli:

- Treasury Center: opera sui mercati internazionali ed ha il ruolo di tesoreria a livello Europa. Il Treasury Centre opera sui mercati internazionali per gestire le richieste di liquidità di tutte le società del Gruppo IBM presenti in Europa;
- Country Treasury: si propone di rispondere alle esigenze di liquidità di IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. a livello locale attraverso un modello di funding con erogazione illimitata, in base al fabbisogno specifico.

In particolare, il modello adottato per la gestione della liquidità è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- Esigenze di breve termine: vengono gestite attraverso cash pooling con la Controllante locale (IBM Italia) e con il Treasury Centre di Dublino, che di fatto fanno fronte alle esigenze di liquidità a breve, monitorate su base giornaliera;
- Esigenze di medio/lungo termine: vengono gestite attraverso prestiti a medio e lungo termine (con copertura rischio tasso) e prestiti subordinati con IBM Italia S.p.A. che di fatto rappresentano le fonti di liquidità strutturale.

I finanziamenti a medio/lungo termine di IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. sono definiti, fra l'altro, con l'obiettivo di garantire equilibrio finanziario strutturale e quindi un adeguato matching attivo e passivo finanziario, considerate anche le proiezioni di business.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività Finanziarie- Valuta di denominazione: Euro

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debitoCrediti											
A.3 Finanziamenti	25.464	14.651	16.275	23.711	171.151	51.754	31.179	52.791	4.245	15	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	10	1.000	4.637	38	19	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	86.136	-	-	2.682	75.933	13.772	35.883	49.120	19.870	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	-	-	-	913	3.025	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											



Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi di capitale

Coerentemente con lo spirito della normativa prudenziale contenuta nel c.d. "Secondo Pilastro", gli obiettivi di capitale di IISF sono finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di Patrimonio di Vigilanza adeguato a coprire il capitale interno riconducibile sia ai rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste un requisito obbligatorio, sia ai rischi di Secondo Pilastro misurabili.

Pertanto IISF si prefigge di operare con livelli di patrimonializzazione maggiori di quelli minimi regolamentari e tali da coprire il capitale interno complessivo con un adeguato buffer di sicurezza sia con riferimento al termine dell'esercizio 2012 sulla base dei dati a consuntivo, sia con riferimento all'intero esercizio 2013 sulla base delle previsioni di business (e quindi di rischio) riportati nel budget.

Partendo dai dati al 31 dicembre 2012, il patrimonio di vigilanza, pari a euro 197 milioni di Euro, è abbondantemente adeguato per coprire gli assorbimenti patrimoniali di Primo Pilastro ed il capitale interno relativo ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro.

Tali obiettivi di capitale si traducono altresì in livelli di target di Total Capital Ratio maggiori dei minimi stabiliti dalla normativa, per includere anche i rischi attualmente non coperti dal requisito di capitale obbligatorio.

L'eccedenza di capitale, espressione della propensione al rischio di IISF, rappresenta altresì:

- Un presidio patrimoniale a fronte degli altri rischi di Secondo Pilastro non misurabili;
- Una "leva" patrimoniale per cogliere eventuali ulteriori opportunità di business.

L'ampia dotazione di capitale conferita dalla capogruppo IBM, unico azionista di IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A., inoltre, garantisce copertura del business esistente, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso specifiche controparti, nel rispetto della disciplina della concentrazione dei rischi. La Società ha stabilito di adottare quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il patrimonio di vigilanza così come definito nel VII aggiornamento della Circolare 216, Parte prima, Capitolo V, Sezione I.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	68.999	66.006
- di utili		
a) legale	4.526	4.376
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	64.473	61.630
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.352	2.993
Totale	133.351	128.999

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società ha stabilito di adottare quale nozione di capitale il patrimonio di vigilanza così come definito dal VII aggiornamento della Circolare 216, Parte prima, Capitolo V, Sezione I.

L'Organo di Vigilanza definisce il patrimonio di vigilanza come:

“il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza, i criteri e i limiti di computo delle voci che lo compongono. Specifiche disposizioni (cosiddetti “filtri prudenziali”) hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS”.

Il patrimonio di vigilanza, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresenta un aggregato patrimoniale "conosciuto" e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare nonché di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali dell'intermediario, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Questa scelta deriva anche da altre considerazioni:

- favorire il "dialogo" con l'organo di vigilanza, tenendo conto della normativa in materia di controllo prudenziale e della rilevanza che la dotazione di capitale regolamentare assume per l'intermediario;
- agevolare la comunicazione ed una maggiore consapevolezza all'interno di IISF;
- il Patrimonio di Vigilanza include forme tecniche (quali, ad esempio, i prestiti subordinati) che consentono una gestione più "snella" della base di capitale rispetto a eventuali definizioni più restrittive quali, ad esempio, quella di patrimonio netto.

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza la Società include le passività subordinate per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione. L'importo massimo che entra nel conteggio del patrimonio di Vigilanza non può superare il 50% del Patrimonio di base.

Le passività subordinate che concorrono alla formazione del Patrimonio di Vigilanza devono prevedere espressamente che:

- a) in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a) e c), il debito diventa rimborsabile prima della scadenza.

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
Capitale sociale	60.000	60.000
Riserve	68.999	66.006
Utile (Perdita)	4.352	2.993
Totale elementi positivi	133.351	128.999
Totale Patrimonio di Base	133.351	128.999
Passività subordinate	63.600	62.600
Totale Patrimonio supplementare	63.600	62.600
Totale Patrimonio di vigilanza	196.951	191.599

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.351	128.999
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IRFS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IRFS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	133.351	128.999
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	133.351	128.999
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.600	62.600
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IRFS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IRFS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	63.600	62.600
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	63.600	62.600
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	196.951	191.599
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	196.951	191.599

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva per i rischi del Primo Pilastro riscontrabili presso la Società, ossia per:

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio operativo

Il capitale interno è calcolato per i rischi del Primo Pilastro e per i rischi quantificabili del Secondo Pilastro, limitatamente a:

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio operativo
- Rischio di tasso
- Rischio di concentrazione
- Rischio di liquidità

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva sia su base previsionale.

La Società determina a livello prospettico il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine, la Società:

- utilizza il budget annuale;

- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (ad esempio l'andamento del mercato);
- stima l'evoluzione dei fattori di rischio coerentemente con gli scenari economici e strategici della Società.

Per la determinazione del capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) previsionale viene stimata l'evoluzione del patrimonio a fine anno. Le prove di stress si effettuano partendo dalla situazione patrimoniale a consuntivo. Le categorie di rischio per le quali la Società ritiene opportuno condurre gli stress test sono rappresentate dal rischio di credito e dal rischio di concentrazione.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	438.751	374.360	418.767	355.714
1. Metodologia standardizzata	438.751	374.360	418.767	355.714
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.126	21.343
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.783	1.512
1. Metodo base			1.783	1.512
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			26.909	22.855
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			418.767	355.714
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,84%	36,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47,03%	53,86%

La tabella recepisce i rischi di primo pilastro. Quelli di secondo pilastro saranno disponibili nel mese di aprile 2013 dopo la stesura dell'ICAAP.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.814	2.462	4.352
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissioni:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utii (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patr. netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.814	2.462	4.352

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica della Società ammontano a 918 migliaia di Euro per il 2012.

Gli onorari della Società di revisione ammontano a 109 migliaia di Euro per il 2012.

Per quanto riguarda amministratori e sindaci si fornisce il seguente dettaglio:

	Compensi competenza 2012	Compensi competenza 2011
Amministratori	13	13
Sindaci	65	65
Totale	78	78

6.2 Crediti e garanzie rilasciata a favore di amministratori e sindaci

La società non vanta crediti né ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con la Controllante o con altre parti correlate. Per una descrizione dettagliata delle operazioni poste in essere con tali controparti e dei relativi saldi economici e patrimoniali a bilancio si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	13
b) quadri	32	32
c) impiegati	30	33
Totale	75	78

7.2 Altro

La società che esercita attività di direzione e coordinamento è IBM ITALIA S.p.A., con sede a Segrate. I dati essenziali della Controllante, IBM ITALIA S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di IBM ITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2011, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

IBM ITALIA S.P.A.

Bilancio al 31 dicembre 2011

Società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento

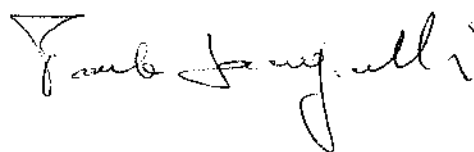
STATO PATRIMONIALE		31/12/2011
ATTIVO Importi in migliaia di euro		
B) Immobilizzazioni		838.394
C) Attivo Circolante		1.363.930
D) Ratei e riscotti		92.206
TOTALE ATTIVO		2.294.530
PASSIVO Importi in migliaia di euro		
A) Patrimonio netto		860.595
B) Fondi rischi ed oneri		33.795
C) T.F.R.		34.777
D) Debiti		1.133.156
E) Ratei e riscotti		32.207
TOTALE PASSIVO		2.294.530
CONTO ECONOMICCO Importi in migliaia di euro		
A) Valore della produzione		2.382.142
B) Costi della produzione		2.216.507
Differenza tra valore e costi della produzione		165.635
C) Proventi ed oneri finanziari		133.644
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		-
E) Proventi e oneri straordinari		1.828
Risultato prima delle imposte		301.107
Utile (perdita) d'esercizio		223.608

L'informativa al pubblico, riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, viene pubblicata nel sito internet aziendale.

Il presente bilancio al 31/12/2012, si dichiara esatto e conforme alle scritture contabili.

Segrate, 19 marzo 2013

p. Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Paolo Sangalli)



IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.p.A.

(con unico azionista)

diretta e coordinata da IBM Italia S.p.A.

Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 D.Lgs 385/93

Capitale Sociale Euro 60.000.000 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e n. iscrizione 08824510153

Sede in Segrate (MI)

000 000 000

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

All' Unico Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2012 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto disposto, in particolare, dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, dal D.Lgs. n. 39/2010, dalle Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive integrazioni), e dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale (provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012). Si è, altresì, tenuto conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale dà atto che:

- Ha preso parte ai lavori dell'Assemblea ed alle riunioni del Consiglio ricevendo dagli Amministratori opportune informazioni e ha espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;
- Si è assicurato, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dagli Amministratori e dai responsabili di funzione, che le operazioni poste in essere rispettassero i principi di corretta amministrazione e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le



delibere assunte dagli Organi Societari, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi e non ha rilevato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali;

- Nel corso dell'esercizio ha ricevuto, ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle infragruppo e quelle con parti correlate oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e all'atto costitutivo tra le quali anche quelle di cessione dei crediti a IBM France Financement (I.F.F.) e IBM Deutschland Kreditbank GmbH;
- Ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, in ordine all'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e delle regole organizzative e procedurali di IBM Italia S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile;
- Ha constatato attraverso scambio di informazioni - finalizzate alla conoscenza dei programmi di lavoro svolti nel corso dell'esercizio e all'acquisizione di dati e di informazioni rilevanti emersi nell'attività di controllo - che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata del controllo legale dei conti, ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge;

Il Collegio ha avuto indicazioni dalla Società di Revisione in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Dai contatti avuti con i Revisori non sono emerse segnalazioni di anomalie;

- Ha esaminato i processi di gestione dei rischi correlati all'attività della Società, per i quali si dà atto che la Nota Integrativa fornisce adeguata informativa in conformità a quanto stabilito dal provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012;
- Ha monitorato l'attività svolta dalla funzione di revisione interna, accertandosi che il piano di lavoro svolto fosse adeguato alla dimensione e alla complessità dell'operatività aziendale; ha esaminato le relazioni predisposte ed i punti di attenzione evidenziati ed ha verificato che il Consiglio di Amministrazione avesse informazione adeguata delle evidenze emerse; ha preso conoscenza degli interventi pianificati del management per il superamento di quanto segnalato dalla funzione di controllo interno e ha monitorato lo svolgimento delle azioni programmate;
- La Società dispone di un Modello e di un regolamento per la prevenzione dei reati societari ai sensi del D.Lgs 231/2001 ed ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza. Il Modello Organizzativo è stato oggetto di revisione ed è stato implementato al fine di considerare gli ulteriori possibili reati contemplati dagli aggiornamenti delle norme in materia di responsabilità amministrativa degli Enti.
- Non ha riscontrato operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi;
- Non ha ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dal Revisore, dall'Organismo di Vigilanza e o da terzi;

In riferimento ai doveri di vigilanza che gli sono propri il Collegio ha valutato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (concentrando in particolare la propria attenzione sul processo creditizio) nonché l'efficienza del controllo dei rischi, del funzionamento dell'*internal audit* e dell'impianto amministrativo-contabile ed alla sua affidabilità nel rilevare correttamente e completamente i fatti di gestione nella contabilità e nel bilancio.

In merito al sistema dei controlli interni della Società, il Collegio, anche alla luce delle indicazioni ricevute dalla Società di revisione, esprime, coerentemente col principio di proporzionalità, un giudizio di sostanziale adeguatezza della struttura e delle risorse di personale correttamente destinabili

In sede di conclusione, si dà atto che dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di controllo ovvero di menzione all'azionista unico.

Verifica delle risultanze di bilancio

Il Collegio ricorda che con nota del 1 marzo 2013 l'azionista ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c.. La documentazione costitutiva del progetto di Bilancio originariamente prodotta e consegnata al Collegio, per le valutazioni di competenza, in data 1 marzo 2013 a seguito della contestuale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dello scorso 1° marzo 2013 ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2012, trasmettendolo al Collegio Sindacale che, contemporaneamente, ha rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 primo comma del Codice Civile e il Collegio dà atto di aver ricevuto dalla Società di Revisione, in data 19 marzo 2013, la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 da cui non emergono fatti, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione.

Il Collegio ha comunque ritenuto che i tempi di comunicazione del Bilancio 2012 fossero egualmente congrui per la redazione della propria Relazione. Il controllo contabile analitico sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Società e sulle loro risultanze, così come la verifica della concordanza delle medesime con i dati del bilancio e il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, non competono al Collegio Sindacale essendo demandati al revisore legale ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile. Ciò non di meno anche il Collegio Sindacale ha svolto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto nell'osservanza della legge e dello statuto al fine di poter formulare le proprie eventuali osservazioni e proposte all'Assemblea. L'esame del bilancio da parte del Collegio è stato condotto secondo le norme di comportamento raccomandate dal C.N.D.C.E.C.. Il Collegio dà atto che il Bilancio non manifesta particolarità significative di redazione e dall'analisi svolta non sono emerse osservazioni meritevoli di menzione. In particolare, si dà atto che:

- Il bilancio è stato redatto secondo corretta applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle disposizioni del Codice Civile ove applicabili e alle disposizioni di Banca d'Italia;
- Il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo;
- Nella redazione del bilancio, gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art. 2423 comma 4 c.c.;
- Nella Nota Integrativa sono illustrate le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti e si dà conto dei principali rischi ai quali la Società è esposta; la Relazione sulla gestione è redatta in coerenza con la normativa di riferimento secondo i principi di verità, correttezza e chiarezza e gli amministratori hanno indicato l'evoluzione prevedibile della gestione, i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole, gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa, i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto di mercato, le motivazioni prudenziali per la non iscrizione all'attivo del credito IRES ex DL marzo 2012;
- Non sono iscritti in bilancio avviamenti e costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennale per i quali ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n. 5 e n. 6, del C.C. si richiede il consenso del Collegio Sindacale;
- Gli aspetti contabili e gli aspetti economici riferiti alla fiscalità differita, attiva e passiva, sono trattati in conformità alle previsioni normative;
- La proposta contenuta nella Relazione sulla Gestione in merito alla destinazione del risultato di esercizio non è in contrasto con norme di legge o previsioni di statuto.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio e proposta di approvazione

Ad esito di quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, dato atto delle verifiche eseguite e considerato che la relazione della Società di Revisione ai sensi degli art 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, emessa in data 19 marzo 2013, è rilasciata senza eccezioni e contiene il giudizio sulla veridicità e correttezza dei dati patrimoniali, finanziari ed economici e la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio 2012, con un richiamo d'informativa sul quale i sindaci concordano.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto sopra esposto, ragionevolmente ritiene di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori, nonché alla destinazione dell'utile dell'esercizio proposta.

Milano, 19 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Carlo Ciardiello

Presidente



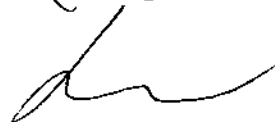
Dr. Beatrice Ramasco

Sindaco Effettivo



Dr. Luca Bocci

Sindaco Effettivo





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All' Azionista di
IBM Italia Servizi Finanziari SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di IBM Italia Servizi Finanziari SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di IBM Italia Servizi Finanziari SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di IBM Italia Servizi Finanziari SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di IBM Italia Servizi Finanziari SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Sussistono operazioni con la controllante illustrate nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione e nelle sezioni 6.3, parte B ("Crediti verso la clientela"), 1.1, parte B ("Debiti verso la clientela") e 9.3, parte C ("Altre spese amministrative") delle note esplicative.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di IBM Italia Servizi

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



Finanziari SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di IBM Italia Servizi Finanziari SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 19 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Martinelli'.

Andrea Martinelli
(Revisore legale)